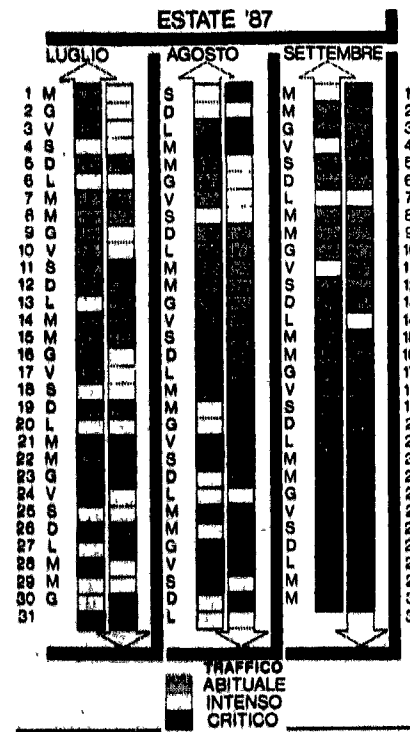


Oggi in fila due milioni di veicoli sulle autostrade. Si spostano sei milioni di persone per le vacanze

Per facilitare il traffico sulle doppie carreggiate «operazione rubinetto»: chiuderanno alcuni caselli



Cento milioni di auto nel maxiesodo



Tutto è pronto per il maxiesodo estivo. Da oggi, ogni giorno, invaderanno le autostrade in cerca di refrigerio al mare, in montagna, in collina o ai laghi, due milioni di veicoli, con punte anche di due milioni e mezzo nelle giornate «calde». Complessivamente, fino alla fine d'agosto, saranno più di cento milioni di automobili e oltre trecento milioni di passeggeri. Un'enorme massa di spostamenti, che crea problemi.

CLAUDIO NOTARI

ROMA. All'indomani di un tragico inizio di vacanze, con 348 morti e 7.823 feriti in incidenti stradali nei primi tre giorni di luglio, notevole interesse ha destato l'annuale appuntamento stampa con i dirigenti delle Autostrade del gruppo Iri-Italtel a Roma, che hanno illustrato il calendario dei giorni più critici per il traffico estivo, i programmi per il controllo e la regolazione della circolazione e i servizi di informazione in vista del grande esodo di fine luglio.

«L'operazione rubinetto» sarà data nei prossimi giorni «caldi». Proprio per il grande esodo estivo di fine luglio, che vede particolarmente impegnata la direttrice Milano-Bologna-Rimini, la regolamentazione del traffico all'ingresso delle autostrade, con la temporanea chiusura di alcune porte di entrata di alcune stazioni chiave, potrebbe essere effettuata sulla Milano-Roma alla barriera di Milano Sud (Melegnano), ai caselli di Piacenza Sud e di Campogalliano (Modena), al terminale sud dell'Autobrennero, a Bologna San Lazzaro nel primo tratto della Bologna-Bari-Taranto. Per i fine settimana, sono particolarmente interessati da elevate concentrazioni di traffico in fasce orarie ristrette (la domenica sera) tutti quei caselli (in entrata) da dove avvengono i rientri dalle località marine verso Torino, Milano, Bologna, Firenze, Roma, Napoli. In alcuni di questi caselli viene effettuata l'«operazione rubinetto». I caselli interessati sulla costa adriatica sono quelli di Ravenna, Cesena, Rimini; sulla Genova-Savona quelli di Voltri, Arenzano, Varazze, Celle, Alibisola, Savona; sulla Genova-Sestri, quelli di Recco, Rapallo, Chiavari, Lavagna; sulla Firenze-Mare saranno scaglionate le entrate sulla Pisa Nord. Per agevolare il traffico delle vacanze, inoltre, dal 24 luglio a fine agosto, sarà sospesa la maggior parte dei lavori di manutenzione della rete autostradale. Saranno chiusi tutti i cantieri. Resteranno invece le limitazioni dovute ai lavori per la terza corsia, che vengono parzialmente sospesi solo nei periodi di punta dal 24 luglio al 4 agosto e dal 19 agosto al 2 settembre. In questi due periodi i lavori proseguiranno soltanto fuori della rete stradale riservata al traffico: comunemente, resteranno sempre disponibili due corsie di marcia per ciascuna carreggiata.

In fine, una disposizione che agevolerà il traffico: il blocco del traffico merci dalle 14 di venerdì 24 luglio alle 24 di domenica 26 e dalle 14 di venerdì 31 luglio alle 24 di domenica 2 agosto.

Il calendario sul traffico con le previsioni dei giorni «sì» e «no» Prima di mettersi in viaggio in autostrada l'automobilista telefoni a...

Come rendere scorrevole la circolazione sulle autostrade invase in questi giorni di lungo esodo estivo da una marea di automobili? Come evitare le svernanti code e che il traffico scoppia? È stato redatto e diffuso in due milioni di copie il calendario con le previsioni del traffico, dove vengono dettagliatamente riportati i giorni «sì» e i giorni «no» per mettersi in viaggio. Consigli utili agli automobilisti.

Critico, ma in alcune ore, il 24 e il 25 luglio e per tutta la giornata il 30 e il 31 luglio.

Rinviamo, per ora, il calendario del mese di agosto.

Sistema informativo

Per quanto riguarda le previsioni orarie per il traffico di esodo - secondo le autostrade - non è facile mettere a punto un calendario per l'intera rete, perché sono molti e diversi i punti di partenza del viaggio ed essendo numerosi i fattori che influenzano sull'andamento del viaggio e sulla fluidità del traffico nei diversi tratti di un'autostrada. Certo è che le ore della notte e quelle del primo mattino e le ore centrali della giornata (12-14) sono le migliori sia per entrare in autostrada, specie per quanto riguarda i caselli che servono i grandi centri urbani, sia per oltrepassare il nodo di Bologna (in particolare il tratto Modena-Bologna-Imola) che è il più interessato dall'esodo sulla direttrice Nord-Sud verso la costa adriatica. Comunque, nelle porte di entrata delle 206 stazioni del-

la rete «Autostrade» sono installati cartelli in cui - su input della centrale operativa competente per territorio - vengono riportati messaggi sintetici sui particolari eventi interessanti la circolazione (lavori in corso, incidenti, code, blocchi, nebbia, ecc.), mentre un sistema informativo più completo, automatizzato e computerizzato è invece quello installato sul tratto appenninico Bologna-Firenze dell'Autosole e su alcuni caselli (Orte e Anagni-Fiuggi) e svincoli (Settebagni e Torrenova e nei tratti laziali a sud e a nord di Roma. Questi cartelli a messaggio variabile telecomandati servono a segnalare all'automobilista prima del suo ingresso in autostrada o durante il viaggio i principali eventi che possono condizionare la circolazione e il confort di marcia. Se entrare o no in autostrada o, se già in viaggio, uscire, la scelta resta all'utente. Comunque, prima di mettersi in viaggio telefonare, secondo la località interessata, a questi numeri: Genova: 010 - 41045; Milano: 02 - 35201; Bologna: 051 - 599111; Firenze: 055 - 42139; Roma: 0765 - 255371; Frosinone: 0776 - 4881; Pescara: 085 - 95891; Bari: 080 - 465111. □ C.N.

A Piacenza record di pericolosità

PIACENZA. È Piacenza la provincia che aveva nell'85 il triste primato del maggior numero di morti in relazione ai veicoli circolanti. Su poco più di 380.000 abitanti, nel corso del 1986 si sono verificati - fuori dall'autostrada - 24 incidenti mortali, con la tragica conseguenza di 25 persone decedute e 283 incidenti con lesioni che hanno causato 419 feriti.

La causa della maggior parte degli incidenti è da ricercare nella alta velocità. Una strada, la Statale 45, in particolare, sta diventando famosa per l'alto numero di sinistri. Recentemente ampliata e ammodernata, viene sempre più spesso scambiata per una pista da alta velocità e non considerata una normale via di comunicazione.

Ma c'è anche un altro sviluppo: a causa dell'elevato numero di incidenti piacentini pagano una cifra considerevolmente più alta per l'assicurazione rispetto ad altre realtà similari.

Segni premonitori

I rientri dalle vacanze, che si svolgono invece prevalentemente sulla direttrice Sud-Nord che sono, in genere, più scaglionati rispetto alle partenze, avverranno nel periodo compreso tra il dopo-Ferragosto e la fine del mese, e saranno ancora i fine-settimana ad essere tra i giorni maggiormente impegnati. In queste

Non gradiva Bandiera rossa Reggio C.: un maresciallo balza sul palco e interrompe il concerto

«Questa è apologia di reato» ha urlato il maresciallo di polizia interrompendo un gruppo musicale jugoslavo che aveva attaccato a suonare Bandiera rossa trasformata in un indiato rock. Poi, da sotto il palco, ha tentato di strappare il microfono. Il concerto si è interrotto, l'addetto culturale dell'ambasciata jugoslava ha protestato, la questura di Reggio ha chiesto scusa.

ALDO VARANO

REGGIO CALABRIA. Si è sfiorato l'incidente diplomatico tra Italia ed Jugoslavia per l'iniziativa di un maresciallo sulla cui identità la questura di Reggio ha steso un velo tanto pietoso quanto imbarazzato. Lunedì 13 luglio, all'Arena Lido di Reggio, nell'ambito del Meeting internazionale organizzato dal Cric calabrese (due settimane fitte di iniziative culturali ed artistiche di altissimo livello), erano di scena i Rock music Jugoslava: gli Ildogen e i Iud Iyoi. In sala più di 400 giovani: metà ad ascoltare musica, metà a ballare. Ad un certo punto gli Ildogen si sono esibiti con chitarra, basso e batteria in una Bandiera Rossa trasformata in un indiato rock. Tutti contenti a battere le mani a ritmo ed a ballare. Tutti, tranne il maresciallo di guardia che non ha avuto dubbi e senza pensarci due volte è piombato sotto il palco per interrompere il concerto. Gli jugoslavi non capivano, l'intreccio sottufficiale ha tentato da sotto il palco di impadronirsi dell'asta del microfono per impedire la consumazione del reato. Gli altri agenti, più imbarazzati che persuasi, non sapevano che pesci prendere. Nel frattempo, si è messo ad urlare:

Tremiti È innocua la valigia ripescata

ISOLE TREMITI. La valigetta ritrovata venerdì scorso sugli scogli dell'isola San Nicola, nelle Tremiti, è che secondo i tecnici del laboratorio di igiene e profilassi dell'Usl di Foggia presentava radioattività e aggressività batteriologica superiore al normale, conteneva un vecchio, innocuo accumulatore di energia del tipo utilizzato sulle imbarcazioni. L'hanno aperta ieri mattina, in una «cassamatta» della Marina militare a San Nicola, quattro esperti del nucleo biologico e chimico dell'esercito, venuti apposta da Civitavecchia. Era presente il sindaco, Giuseppe Calabrese. La valigetta, un contenitore metallico pesante quasi 20 chili, era già stata scaglionata nei giorni scorsi dai tecnici dell'Enea, dell'Ispep e del Centro artificieri di Napoli, che avevano compiuto accertamenti escludendo la presenza di fenomeni pericolosi. Secondo i tecnici di Civitavecchia, che avevano inizialmente pensato ad un ordigno esplosivo, l'accumulatore era stato buttato in mare perché esaurito. Un ritrovamento analogo avvenne nella stessa zona anni fa.

Reggio C. Cassazione assolve costruttore

REGGIO CALABRIA. Domenico Serrano, di 41 anni, fratello del presunto «boss» mafioso Francesco, ucciso in un agguato lo scorso anno, è stato assolto con formula piena, ieri mattina, dalla Corte d'assise d'appello di Reggio Calabria, in un'occasione per il quale, in primo grado, era stato condannato all'ergastolo. Serrano era accusato di avere ucciso per motivi di rivalità commerciale, nel luglio del 1984, l'imprenditore Rocco Romeo, di 35 anni, e ferito il fratello di questo, Gaetano, di 55 anni. Rocco Romeo era titolare, insieme col fratello, di un'impresa specializzata nel disboschimento, rivale di quella di Serrano. La stessa Corte d'appello ha assolto sempre con formula piena, i componenti la giunta comunale di Roghudi (Reggio Calabria), condannati in primo grado a quattro anni di reclusione, accusati di turbativa d'asta per avere favorito l'impresa dei fratelli Romeo nell'assegnazione degli appalti per il disboschimento di una parte del territorio comunale. L'appello ottenuto dai fratelli Romeo sarebbe stato alla base, secondo quanto sostenuto dagli investigatori, della presunta reazione di Domenico Serrano contro i due imprenditori.

Tregua armata tra Vaticano e Lefebvre

L'incontro tra il card. Ratzinger e mons. Lefebvre, da questi sollecitato, è servito solo a rinviare «una controversia ecclesiologica e teologica» al limite dello scisma. È la prima volta che viene emesso un comunicato congiunto, sia pure interlocutorio, firmato dal vescovo ribelle e dal prefetto dell'ex Sant'Uffizio. Esso impegna le due parti a non pronunciarsi sul colloquio ed a sospendere le polemiche.

ALBERTO BANTINI

CITTÀ DEL VATICANO. L'atteso colloquio tra il vescovo ribelle, Marcello Lefebvre, che lo aveva chiesto, ed il card. Joseph Ratzinger, prefetto della congregazione per la dottrina della fede, ha avuto luogo ieri mattina ed è durato un'ora e venti. «L'incontro - afferma un comunicato congiunto - si è svolto nel palazzo del Sant'Uffizio in un'atmosfera di dialogo aperto e sincero ed ha avuto per oggetto i problemi riguardanti la relazione tra la fraternità di San Pio X e la Santa Sede». Il comunicato

rilasciare altri comunicati», la Santa Sede abbia mirato ad ottenere dal vescovo ribelle la sospensione di ogni polemica ed a rinviare la controversia «questione ecclesiologica e teologica» che obbligherà, prima o poi, le due parti a scegliere. Prima del colloquio, monsignor Lefebvre aveva minacciato che se entro sei mesi o al massimo un anno non avrà dal Vaticano una risposta soddisfacente alle sue richieste deciderà di nominare dei vescovi, una competenza che, a norma del codice di diritto canonico, spetta solo al Papa. Infatti, Lefebvre aveva ordinato, finora, solo sacerdoti. La nomina dei vescovi significherebbe la nascita di una Chiesa separata da Roma perché non accetterono il dogma dell'«infallibilità papale». Lefebvre, con la sua Chiesa che si richiama a Pio X ossia al Pontefice antimodernista, si separerebbe da Roma perché accusa Giovanni Paolo II di essere «modernista» e di «non credere più all'infallibilità papale». Lefebvre, inoltre, non accetta il Concilio Vaticano II e le sue costituzioni, valide per tutta la Chiesa universale, furono approvate da oltre duemila vescovi. Il cardinale Ratzinger, peraltro, con la sua tattica temporaria ha voluto guadagnare tempo, anche perché

Lefebvre ha 82 anni e tutta l'organizzazione ecclesiale che ha come sede Ecclesie in Svizzera fa perno sul vecchio vescovo ordinato dal Papa. Ecco perché Lefebvre vuole stringere i tempi per avere soddisfazione, al contrario di ciò che è deciso a ordinare altri vescovi per dare continuità alla sua Chiesa. Dal canto suo, la Santa Sede gli concede in nome di ricambio in forma solenne ma essenzialmente per avere in cambio il suo silenzio ed ottenere un rinvio. Monsignor Lefebvre è entrato ieri mattina nel palazzo del Sant'Uffizio su una vecchia macchina Peugeot 305, mentre sulla sua vera automobile (una Audi 200 grigio metallizzato con targa svizzera) che veniva subito dopo viaggiava solo l'autista. Un espediente ridicolo per sottrarsi al giornale, anche perché c'era una terza macchina con alcuni preti e seminaristi lufeybrini che si sono intrattenuti per esaltare le «virtù» del loro «amato vescovo».



Monsignor Marcel Lefebvre

Potrà curare il fratellino Dopo la singolare protesta congedo in vista per il bersagliere-mamma

MACERATA. Andrea Zanconi farà il militare a Macerata, nella sua città, in attesa della concessione del congedo illimitato le cui pratiche sono già state avviate dal ministero della Difesa. Finteso così, con l'attesa comunicazione ufficiale del ministero, la vicenda del bersagliere di leva Andrea Zanconi di 20 anni, che viost rifiutare più volte il congedo richiesto, era stato costretto a partire per la caserma «Zappala» di Pordenone insieme al fratello Paolo, 10 anni, perché né il padre né la madre erano in grado di tenere il bambino. Andrea Zanconi, partito militare a dicembre e poi tornato in licenza per un mese prima di riprendere la via della caserma insieme a Paolo, si tro-